

Lo giuro, oh Nume, che sento entro il core:
vendicato sarai! Nel giorno istesso
che vincerà per te, de' fidi tuoi,
sciolte saranno i ceppi, e le catene. —
Libero il culto suo —

Ma, dove sono? — Che parlo — infelice! —
e che ragiono? Il consorto adorato
potessi un solo istante
almeno riveder. Nò, tal contento
io più sperar non oso.
Ma che miro? — infelice!

Ciro. Oh sposa!

Am. Oh sposo!

Ciro. Nello stringerti al mio petto,
cara sposa, amato bene,
son men crude le mie pene
trova pace il cor in te.

Am. Quanta gioja in te ritrovo,
non può dirlo il cor oppresso;
questo sguardo, e questo amplesso
te lo dicano per me.

a due. Di questo sen frà i palpiti
ti giura il labbro, il core,
che mai di fè, d'amore
per te non cangerà.

Ma quai voci — qual splendore —
che fia mai — qualcun s'avvanza?
Di nostre alme la costanza
quanto mai soffrir dovrà.

Baldasare. Come? uniti? Ah! qual
dispetto!

Schernire i voler miei
dunque così potrete?
Perfidi! alfin dovrete
dell' ire mie tremar.

Chor, von Righini.

Rendansi grazie al Nume,
che il Saracin sconfisse,
e questo di prefisse,
trionfo alla sua fè.

Am., e Ciro. Qual sorpresa!

Baldas. Empj, tremate!

a tre Fiero nell' anima
terror mi testa,
{ gli accenti arresta,
{ l'amor m'arresta,
nè so perchè.

Baldas. Nè dovrà piegar quel core
di quest' alma al bel desio?

Am. e Ciro. Il suo sdegno è piacer mio,
il trionfo di mia fè.

Baldas. Versero quel sangue indegno.

Am. Jo non temo!

Ciro. Jo non pavento.

Bald. Dunque invan —

Am. Più tosto a morte!

Bald. E vorrai —

Ciro. Perir con lei!

Bald. Ah! si tolga a me costei,
più non reggo al mio furor!

Am. e Ciro. Ah! che il togliermi da { lui
è il maggior d'ogni dolor. { lei

Ei, che i superbi opprime,
che gli umil cor rinforza,
mostro che di sua forza
forza maggior non v'è.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT/441/2002